

Politica

Cultura

Recensioni

Società

Arte

Attualità

Moda

Spettacoli

Cinema

Comunicati Stampa

VTservice Link

Servizi

Home Page

Cerca

Entra

16/10/2014

*Chai Teatro**presenta**Anna Clemente Silvera e Vincenzo Bocciarelli**in**DURAS MON AMOUR**di Gennaro Colangelo*

*con Maurizio Palladino nel ruolo di Robert Antelme
Massimiliano Mastroeni e Francesco Tozzi*

La più famosa scrittrice del Novecento francese, **Marguerite Duras**, è andata in scena a con grande successo Roma dall'8 al 12 ottobre al **Teatro Piccolo Eliseo "Patroni Griffi"**. Produttrice dello spettacolo *Duras Mon Amour*, che ricostruisce gli ultimi mesi di vita della scrittrice è l'associazione Chai Teatro . Sullo sfondo di mezzo secolo di storia francese, Duras racconta se stessa, la politica, i mariti, gli amici e il suo ultimo amore, Yann, diventando ella stessa personaggio da romanzo.

Tenera e violenta, capace di grande generosità e incontenibili furori, l'autrice de **"Il dolore"**, **"L'amante"** e tante altre opere di successo, dialoga con i propri fantasmi in un serrato incontro/scontro con gli uomini della sua vita, convinta che la solitudine dell'intellettuale sia la condizione della sua libertà creativa ma anche il duro prezzo da pagare al pubblico e al sistema mediatico famelico e invasivo, portato a divorare i propri idoli. La lotta contro le ingiustizie sociali e la capacità di battersi per preservare le proprie idee, caratterizzano l'ultima fase di una donna che mantiene la sua lucidità e il suo disprezzo per i mediocri fino alla fine.

Nelle note di regia di India Song, Marguerite Duras ha scritto che il lavoro *"si costruirà a partire dal suono, poi dalla luce"*. Così avviene per *Duras Mon Amour*, dove elementi elusivi ed allusivi si combinano e si confondono, inquadrando i quadri scenici come tranches de vie degli ultimi mesi di vita della grande scrittrice francese.



Nell'appartamento parigino al n. 5 di **Rue Saint-Benoit**, divenuto negli anni sempre più claustrale, si sviluppa una dialettica notturna frutto di una tortura reciproca, attraverso la lenta discesa agli inferi di due sopravvissuti, in cui il testo dialoga col Cielo mentre la scrittura scenica commercia con l'Inferno. Al centro del gioco si colloca una figura femminile infelice e vampiresca, adorata da schiere di lettori in tutto il mondo, ma ancora oscillante tra il desiderio di successo e l'indifferenza verso la vita, in equilibrio tra un passato ancora denso di misteri o ambiguità e un presente in cui respinge e insieme ricerca l'attenzione di tutti.

Non pretendiamo che la donna al centro del dramma sia la vera Duras, non esigiamo che venga

riconosciuta come la nostra Duras, ma se questo nome famoso include le interpretazioni e i significati che un grande amore ingloba nel suo orizzonte di senso, allora la protagonista in qualche misura è comunque Duras. Eternamente in bilico tra verità e menzogna e quindi perfettamente adeguata al teatro: strumento ineffabile di illusione, menzogna che dice sempre la verità.

Ottime le interpretazioni di [Anna Clemente Silvera](#) (Marguerite Duras), [Vincenzo Bocciarelli](#) (Yann) , e [Maurizio Palladino](#) nel ruolo di [Robert Antelme](#).

Fonte notizie Comunicato Stampa



Politica-Cultura

© 2001- 2014 [vtservice.it](#) - tutti i diritti riservati.

Società-Arte